

Solidali enti locali e forze politiche - Dopo 50 ore di sciopero ora si aprono delle prospettive

I lavoratori della Solvay non sono soli

In programma una serie di incontri - La Regione premerà sull'azienda per la riapertura

ROSIGNANO - I lavoratori della Solvay non sono soli. Dopo la presa di posizione delle Federazioni comuniste di Pisa e di Livorno, ieri hanno espresso la loro solidarietà ed il loro sostegno alle lotte dei dipendenti Solvay anche i parlamentari della circoscrizione, i rappresentanti della Amministrazione Provinciale, e del Comune.

Vagelli del consiglio di fabbrica della Solvay ha introdotto la riunione di ieri, indetta dalla federazione unitaria CAIL, CIL e UIL, illustrando ai presenti, punto per punto, il contenuto della vertenza per il rinnovo del contratto aziendale e i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative.

Hanno poi preso la parola amministratori, sindaci e rappresentanti di partiti politici. L'assessore regionale Pino Raugi ha preannunciato un incontro che si terrà domani alle 15.30 tra giunta regionale e organizzazioni sindacali. Inoltre - ha assicurato il compagno Raugi - la giunta regionale interverrà presso la direzione aziendale perché venga ripristinata al più presto la produzione della Soda.

Come è noto questa produzione è stata interrotta per decisione della Solvay fino al 18 e non ci sono assicurazioni sufficienti per pensare che il reparto torni a produrre dopo questa data.

Intanto, ieri mattina, è terminato il blocco delle portinerie per l'entrata e l'uscita delle merci. Dai magazzini, diretti alle aziende toscane (vetrerie, concerie, industrie chimiche ecc.) sono usciti gli ultimi quantitativi di Soda prodotti dalla Solvay. Il primo carico è stato trasportato alla Montedison. Ma domani, o al massimo giovedì, le scorte giacenti nei magazzini si esauriranno e sono circa 100 mila i lavoratori delle numerose aziende toscane che dipendono dalla Solvay per l'approvvigionamento della Soda e che sarebbero costrette in mancanza del prodotto, a chiudere i battenti. Da qui la necessità, ribadita da tutti gli intervenuti nell'incontro di ieri, di rimettere in funzione immediatamente la sodiera.

Anche il governo dovrà assumere le proprie iniziative - ha sottolineato l'onorevole Tamburini del PCI - e le trattative dovranno essere condotte dallo stesso ministro all'industria Bisaglia, Regione, Provincia e Comune.

Tutti i partecipanti all'incontro di ieri (Pagano del PSI, D'Alessio e Bicchieri del DP, Brilli del PCI, Sarti sindaco di Montecatini, Dovesi del comune di Rosignano, Vitaliano Malloggi e Cecchi dell'amministrazione provinciale, Marianelli sindaco di Rosignano, Carmignoli del PCI e altri), hanno espresso la loro solidarietà ed hanno assicurato l'intervento degli enti da loro rappresentati. Gli incontri comunque si susseguono a ritmo serrato.

Questa mattina gli stessi parlamentari e amministratori locali parteciperanno all'assemblea aperta che si terrà a Rosignano ed alla quale sono stati invitati rappresentanti di forze politiche e sociali e cittadine. Domani attivo regionale a Empoli di tutti i consigli di fabbrica delle aziende che utilizzano i prodotti Solvay e sciopero regionale dei chimici per il 15 luglio indetto dalla FULC a sostegno della vertenza Solvay con manifestazioni a Rosignano.

Alla Cantoni di Lucca i lavoratori approvano l'accordo in assemblea

Punto centrale dell'intesa il mantenimento dei volumi produttivi e delle quote di mercato - Limitato il ridimensionamento occupazionale

LUCCA - L'accordo «Cantoni», che ha visto i lavoratori impegnati per mesi, con 50 ore di sciopero e il coinvolgimento delle forze politiche e istituzionali della provincia e della regione, è stato nei giorni scorsi approvato dalle assemblee dei dipendenti, che hanno espresso un giudizio positivo. E' positivo e sicuramente il punto centrale dell'accordo, cioè la caduta della pregiudiziale nei 530 lavoratori da espellere e l'impegno a mantenere e sviluppare i volumi produttivi e le quote di mercato che, assieme ad un programma di nuova organizzazione del lavoro, che valorizzi la professionalità, e a una ristrutturazione del vertice tecnico e amministrativo, consentiranno una riduzione sostanziale del numero del personale esuberante, e potranno aprire nella verifica del marzo del prossimo anno anche la prospettiva di nuove assunzioni di giovani.

La logica del documento di gennaio dell'azienda era abbastanza chiara: assestarsi sulle produzioni più remunerative e attuare un recupero di produttività esclusivamente basato sul peggioramento della condizione operistica, stando ad un mutamento dei rapporti di forza all'interno della fabbrica, che vedesse un forte indebolimento dei lavoratori e del sindacato. L'accordo di oggi scongiura e capovolgere questa logica, ed il risanamento ed il recupero produttivo vengono ricercati in un sforzo congiunto che deve avere alla sua base gli investimenti per una nuova utilizzazione del lavoro, che consenta di utilizzare al massimo le risorse umane e materiali di cui la Cantoni dispone oggi in Italia.

La Cantoni intende, quindi, restare presente in modo significativo sul mercato italiano, e per questo il ridimensionamento occupazionale viene limitato alla richiesta di 180 dipendenti in cassa integrazione a settembre e al ricorso al prepensionamento volontario. E la prova di questo impegno è anche nei 7 miliardi di investimento in macchinari e impianti che l'azienda realizzerà nel triennio '80-'83 e validità dell'accordo. A riprova dell'intenzione al risanamento e al recupero di efficienza - afferma il consiglio di fabbrica e FULCA in un comunicato - in questo accordo la Cantoni si è inoltre impegnata alla riorganizzazione della struttura gerarchica, al superamento di alcuni livelli di direzione e all'arricchimento professionale e alla piena responsabilizzazione dei quadri intermedi.

Un altro punto significativo è l'istituzione di una squadra di lavoratori specializzati (Jolly) con passaggio automatico alla categoria superiore, per una maggiore flessibilità produttiva.

L'accordo permette anche la ripresa delle indagini ambientali e prevede consistenti investimenti per il risanamento delle condizioni di lavoro. Il lavoro dato in appalto rientrerà in larga misura in azienda, e il consiglio di fabbrica dovrà essere informato dei volumi e dei destinatari delle commesse. Infine, per quanto riguarda la parte salariale, è stata respinta la manovra della Cantoni di reintrodurre una logica legata ai costi e alla presenza, ottenendo invece un aumento uguale per tutti di quelle 30 mila lire richieste nella piattaforma (15 mila subito e l'altra metà dal gennaio dell'82).

E' un accordo positivo - affermano i consigli di fabbrica e FULCA - perché la direzione aziendale ha accettato, nel confronto con il sindacato, di misurarsi concretamente sui problemi che gli operai avevano posto alla base del risanamento dell'azienda sin dalla conferenza di sviluppo del marzo del 1979.

Si apre oggi la non facile fase della gestione, ed i sindacati hanno già chiesto un incontro con il comitato politico costituitosi in provincia, convinti che per le forze politiche e le istituzioni si prepara con l'accordo un nuovo terreno di impegno sul piano generale dell'economia politica e lucchese.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardi, 27 - Tel. 284.332
CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320
CORBO SUPERSEXY MOVIES N. 282.687
EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 217.788
FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Tinghiera - Tel. 270.117
GAMBRINUS Via Brunelleschi, 1 - Tel. 215.112
MODERNISSIMO Via Cavour, 21 - Tel. 215.954
ODION Via del Sasseti, 1 - Tel. 214.068
ADRIANO Via Romagnoli, 1 - Tel. 483.607
ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
APOLLO Via Nazionale, 107 - Tel. 700.139
COLUMBIA Via Firenze, 12 - Tel. 212.178
EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643
FIAMMA Via Paoletti, 36 - Tel. 408.177
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 60.10.505
SAVOY Via Cavour, 21 - Tel. 215.954
CINEMA D'ESSAI
ABSTOR D'ESSAI
PRINCIPE
ALFIERI ATELIER
UNIVERSALE D'ESSAI

- FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI Via del Serragli - Tel. 222.437
IDEALE Via Firenze, 107 - Tel. 700.139
ITALIA Via Nazionale, 107 - Tel. 700.139
MANZONI Via Martiri - Tel. 368.808
MARCONI Via Giannotti - Tel. 630.644
NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170
PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
PUCCINI Piazza Puccini - Tel. 362.067
VITTORIA Via Paoletti, 36 - Tel. 408.177
ABSTOR D'ESSAI
PRINCIPE
ALFIERI ATELIER
UNIVERSALE D'ESSAI

- CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Ema - Bus 31 - 32
ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.20
GIGLIO (Galluzzo) Tel. 204.94.93
LA NAVE Via Villamagna, 111
CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Ema (Bus 21 - 32)
CINEMA ASTRO Piazza S. Simone
NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170
CINEMA D'ESSAI
ABSTOR D'ESSAI
PRINCIPE
ALFIERI ATELIER
UNIVERSALE D'ESSAI

Irruppero in un ristorante vicino Follonica

Rapina in trattoria Quattro in carcere

Il furto, giustificato con motivi sociali, procurò ai banditi due milioni di bottino

GROSSETO - In esecuzione di un mandato di cattura emesso il 12 giugno dal sostituto procuratore della Repubblica di Grosseto, dottor Vincenzo Viviani, i carabinieri di Follonica, Augusta e Genova, hanno arrestato i quattro presunti responsabili della rapina compiuta il 10 aprile scorso ai danni del ristorante «Il Veltro», in località Fontane, nel Comune di Scarlino. Le manette sono scattate ai polsi di Franco Franchini, 22 anni, follonchese di origine aretina - arrestato il 12 giugno -; Domenico Finocchio, 32 anni, residente a Ragusa - arrestato il 14 giugno -; Sebastiano Finocchio, 28 anni, fratello di Domenico, arrestato insieme a Renzo De Montis, 27 anni, di Biolo Sardo, un comune in provincia di Oristano, il 5 luglio scorso a Genova e associati entrambi al carcere di Marassi.

All'identità dei banditi e al loro trasferimento nelle patrie galere sotto l'imputazione di rapina aggravata, ricezione, porto e detenzione abusiva di armi, gli inquirenti sono giunti dopo accurate indagini compiute in collaborazione tra la magistratura, la squadra di polizia giudiziaria e i carabinieri. Il faticoso, come abbiamo detto, avvenne nella notte del 10 aprile. Nel ristorante «Il Veltro», sedici clienti stavano ormai bevendo il «bicchiere della staffa» mentre il proprietario stava apprestato a chiudere, dopo aver fatto i conti della giornata e la lista degli acquisti per il giorno successivo. I quattro, arrivati a bordo di un'auto, irruppero nei locali con armi in pugno e volti coperti da passamontagna intimando ai presenti di alzare le mani e «stare buoni».

Intendendo dare una salda giustificazione «sociale» ad un atto di puro banditismo, chiedendo scusa dissero che siccome «lo Stato non ci garantisce il lavoro» per questo proviamo a noi alla sopravvivenza.

Alcune voci parlano di costruzioni abusive

Ci sarà un sopralluogo per vedere cosa si costruisce sulla Gorgona

Gli amministratori di Livorno e della Regione hanno chiesto di poter visitare l'isola dove sorge il penitenziario

Ci sarà un sopralluogo all'Isola di Gorgona. Una commissione composta da amministratori livornesi e della Regione «sbarcherà» sull'isola del penitenziario per vedere con i propri occhi cosa «stanno» facendo le squadre di muratori che da un po' di tempo si sono insediate con cemento e mattoni. Da quando sono iniziati i lavori, si sono infittite sempre di più le voci che parlavano di costruzioni non proprio in regola. Ad aumentare le preoccupazioni suscitate dall'arrivo delle imprese edili, la paura che le nuove costruzioni possano significare la volontà di permanenza sull'isola del penitenziario.

Nel dicembre dello scorso anno, infatti, durante un incontro tra il ministro Morino ed amministratori toscani, fu assicurato che entro un paio di anni anche quest'isola dell'arcipelago toscano sarebbe tornata a disposizione dei cittadini e dei turisti. Logico, pertanto, che gli amministratori locali di fronte al persistere di queste voci, abbiano deciso di andare a guardare cosa si stia costruendo. L'ipotesi più probabile - dicono alla Regione gettando acqua sui ogni allarmismo - è che i lavori in corso alla Gorgona siano quelli già concordati a dicembre con il ministro.

In quell'incontro, dice Giacomo Maccheroni, assessore ai lavori pubblici della Regione, il ministro ci annunciò che avevano necessità di costruire una centrale elettrica; alcune case per gli agenti di custodia, due dormitori per i detenuti ed un campo sportivo. Si trattava di opere urgenti per rendere più umana la vita di carcerati e carcerati. Inoltre - ricorda Maccheroni - il ministro affermò che con il

completamento del programma di costruzioni delle nuove case circondariali, veniva meno l'interesse dell'amministrazione penitenziaria a mantenere l'isola di Gorgona a struttura penitenziaria e pertanto sarebbe stata sottomanizzata.

Il ritorno agli usi civili dell'Isola è legato alla costruzione in Toscana di tre istituti di pena: quello di Firenze che dovrebbe essere pronto per il prossimo anno; quello di Livorno, anch'esso ultimato nel 1981; la casa circondariale di Prato che dovrebbe entrare in funzione nel 1983.

Le richieste per il sopralluogo della Gorgona sono già partite. Gli amministratori sperano di potersi mettere in viaggio entro una decina di giorni. Entro poco, pertanto, il piccolo gulfino dei lavori nell'isola di Gorgona potrà avere una soluzione certa.

Pier Angelo Bertoli a Sesto Fiorentino

Si apre questa sera, alle 21, la festa della federazione di Pisa con una corsa podistica valevole per la seconda prova del campionato mandamentale USP e come i prova del Trofeo triennale «Rivolta» e nascita; alle 22 concerto rock con «Hydra» e alle 22.30 proiezione di un film. A Campi questa sera, 21.30 in piazza Aldo Moro concerto del cantautore Paolo Ricci e ballo jazz con i «Talismani» e proiezione di un film. A Limite sull'Arno questa

sera, spettacolo di canti popolari toscani con i «Carlacanta». A San Quirico alle 21.30 Mr. Blues in concerto. A Grove in Olmeto alle ore 21 è prevista la proiezione del film «Tempi Moderni» di Chaplin e alle 21.30 esibizione del complesso cileno «Gruppo Manzannares». A Cascina del Riccio, alle 21, dibattito sul tema: «Il

programma dei comunisti nei prossimi cinque anni a Palazzo Vecchio». In Via Pratese 48 è previsto questa sera al villaggio un dibattito sul tema: «Il quartiere, lo strumento di democrazia più vicino alla gente», sarà presente il compagno Campinoti. A Cortina per questa sera alle 21 è in programma presso il campo sportivo della Festa dell'Unità un torneo di calcio amatoriale.

La posizione del PCI dopo gli incontri con i socialisti

La posizione del PCI dopo gli incontri con i socialisti

Convergenza sui programmi ora a Pisa ci vuole l'accordo

la quale vi sono integrate le istituzioni del settore, tra cui l'ospedale regionale e che è attualmente ricoperto da un presidente comunista». Da parte della delegazione socialista non vi è invece stata un'analoga apertura e rispetto alla possibilità di un riequilibrio nella Valdara - così si legge nel comunicato della federazione comunista - che non riducesse comunque il complessivo ruolo politico del PCI». E su questo si è insabbiata la trattativa. Al momento attuale non è possibile prevedere ulteriori sviluppi della situazione, ma è certo che vi sono d'altra parte precise esigenze amministrative che, ad oltre un mese dal voto, non possono essere disattese nel prevalente interesse dei cittadini. Ogni valutazione politica deve perciò ispirarsi a questa linea generale superando atteggiamenti intrasigenti e di parte, tanto più quando esistono profonde convergenze politiche e programmatiche.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
20162 MILANO
Via F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.537
00185 ROMA
Via del Tirolo, 19 - Tel. (06) 49.30.141

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno
GIULIANO BERGAMINI
TUTTE LE SERE DISCOTECA